

CENTRO AMERICA

Managua chiede un controllo della frontiera

Sos di Ortega a Contadora Honduras, venti di guerra al confine Bombardati villaggi del Nicaragua

L'esercito sandinista ritirato dalla zona per evitare un confronto diretto - Case rase al suolo, dieci morti di cui tre bambini - Il tentativo di ripresa dei contras indeboliti dall'irraggiamento e in cerca di rivincite

CITTÀ DEL MESSICO - Sul confine tra il Nicaragua e l'Honduras è tornato a soffiare il vento di guerra. Almeno centotrenta bombe da mortaio sparate dai soldati del quarto battaglione dell'artiglieria honduregna sono cadute negli ultimi giorni nel territorio nicaraguense...

giori esponenti dell'organizzazione che molti ravvisano i pericoli di un allargamento del conflitto. Il perché è chiaro alle dimissioni di Adolfo Calero, acceso sostenitore dell'ala militarista dei guerriglieri...

LIBANO «Uccideremo l'ostaggio francese entro 48 ore»

BEIRUT - L'Organizzazione per la «giustizia rivoluzionaria» (Ogr) ha annunciato ieri sera che l'ostaggio francese Jean Louis Normandin è stato portato davanti a un «tribunale rivoluzionario» e che la sentenza di morte contro di lui sarà pronunciata entro 48 ore...



SPAGNA Lotte sociali in un clima incandescente

MADRID - Continuano a ritmo ormai quotidiano le manifestazioni di protesta dei vari settori dell'economia spagnola - agricoltura, industria estrattiva, siderurgia, trasporti, commercio e sanità - contro le politiche settoriali e gli indirizzi di politica economica...

CONFERENZA CILE

Santiago, nelle carceri più di 7.000 oppositori

In un rapporto tutte le cifre della repressione - Oggi a Bologna chiusura dei lavori con una tavola rotonda tra politici

Della nostra redazione BOLOGNA - Quando Veronica De Nigris ha preso in parola la conferenza con accento commosso ma fermo, ha accusato per l'ennesima volta Pinochet e i militari dell'assassinio del figlio Rodrigo, dalla platea si è levato un applauso di solidarietà per il dolore di questa madre che dopo la tragedia ha dovuto subire anche la beffa di Rodrigo Rocca e Carmen Gloria...

zione di mettere fine alla dittatura, conquistare la democrazia e la libertà del popolo cileno. Con queste parole il presidente dell'Associazione dei familiari dei detenuti politici Jorge Alfaro ha portato alla Conferenza il saluto di chi soffre nelle carceri di Pinochet. Egli ha annunciato che da oggi più di 460 oppositori e combattenti imprigionati in 43 carceri del Cile inizieranno uno sciopero della fame nazionale a tempo indeterminato per solidarietà con coloro che sono stati accusati e imprigionati per tentato a Pinochet. Ha anche presentato un documento sottoscritto dal Coordinamento dei prigionieri politici (rappresentato da Jesus Eugenio Bugeno del Pci, Fabio Varas Perez del Mir, Eco Pena Riveros del Fpmr, Ramon Moreira Barahona del Ps) nel quale si definisce legittimo il tentativo di uccidere Pinochet e si chiede che il Papa, nella sua visita, si pronunci a favore della liberazione dei detenuti politici.



SANTIAGO DEL CILE - La colluttazione tra un giovane e un poliziotto

bol, dell'ufficio politico del Partito comunista, Ricardo Ormazabal, della direzione della Dc cilena, Ricardo Laguarda del Partito socialista. Ne è emerso un quadro di posizioni diversificate tuttavia animato dalla dichiarata volontà di riprendere la collaborazione unitaria per abbattere la giunta militare. Volodà Teitelboin in particolare ha ribadito che la li-

LIBANO

SPAGNA

CONFERENZA CILE

SUDAFRICA

LIBANO

LIBANO

LIBANO

LIBANO

LIBANO

LIBANO

LIBANO

LIBANO

SUDAFRICA I genitori dei ghetti neri lanciano un appello per la liberazione dei figli arrestati in massa dalla polizia

La crudeltà dell'apartheid: migliaia di ragazzi torturati

Raccolte in un dossier centinaia di testimonianze agghiaccianti - Il governo continua a fornire dati falsi - Perché Botha vuole i giovani in carcere

Fanie Goduki. 11 anni - Mi hanno arrestato per strada. Dicevano che avevo tirato via delle pietre dalla strada, ma non c'era vero. Per farmelo ammettere hanno cominciato a picchiarmi col manganello e a prendermi a calci. Mi hanno massacrato. Picchiavano, picchiavano. Hanno smesso solo quando mi sono saltati i denti. Fanie Goduki è un ragazzino nero del ghetto di Alexandra vicino a Johannesburg in Sudafrica. L'anno scorso è stato buttato in carcere con l'accusa, risultata infondata, di avere danneggiato il manto stradale per procurarsi le pietre che avrebbe poi usato per sovvertire l'ordine pubblico. In carcere a suon di botte ci ha passato 94 giorni prima di essere liberato. Da allora - come racconta lui - non vado più in giro da solo. Ho paura. All'uscita di scuola viene sempre a prendermi mia sorella.

genza, proclamato il 12 giugno dell'anno scorso in tutto il Sudafrica, le notizie filtrano lo stesso e arrivano anche a noi le denunce lanciate contro Botha dal Comitato dei genitori dei detenuti, dalle organizzazioni umanitarie e da forze politiche democratiche come l'Udf (Fronte democratico unito) e l'Anc, il Congresso nazionale africano fuorigiurista per Pretoria. Con le testimonianze dei genitori che si sono visti sparire i figli da un giorno all'altro per non vederli più tornare o riaverti terrorizzati e torturati, dalle testimonianze degli stessi ragazzini che hanno raccontato il loro viaggio all'inferno come Fanie Goduki è stato realizzato un dossier di 200 pagine che è diventato il manifesto della campagna antiapartheid iniziata a Natale in tutto il Sudafrica con uno slogan corale quasi disarmante: «Per favore signor Botha, rilasci i nostri figli».

zione della crudeltà, naturalmente non sono state risparmiate ai ragazzi le violenze sessuali. Delle migliaia che sono finiti in carcere in questo anno e mezzo il 93% ha subito maltrattamenti o torture. Molti di quelli che dopo tutto questo sono potuti tornare a casa sono stati visitati da gruppi di medici volontari che hanno riscontrato in troppi casi fratture, contusioni o peggio disturbi mentali ed emorragie cerebrali fino alla tipica sindrome da torturati paranoici di vivere un'esperienza così tremenda, perdita della memoria o del sonno, autismo. Ricorriamo così stiamo parlando di bambini e di adolescenti.

detenzione si limita tutt'al più ad un giorno solo. Totale silenzio sugli adolescenti dal 15 ai 18 anni. Una risposta del genere, a fronte delle centinaia di denunce dei genitori, è suonata come una beffa arrogante. Proprio lunedì scorso il governo Botha è tornato sull'argomento ammettendo che in carcere in Sudafrica ci sono 2.200 bambini. Si tratta di figli di detenuti lasciati alle cure delle madri o di bambini nati addirittura in carcere. Un'altra volta dunque l'argomento è stato totalmente eluso. Di sicuro Botha non ammetterebbe mai di tenere in galera migliaia di ragazzi, e altrettanto sicuramente continuerà ad arrestarli perché da Soweto in poi, da quando quest'13 giugno del '76 Hector Peterson di 13 anni morì sotto il fucile della polizia, gli adolescenti in Sudafrica sono in prima linea nella lotta all'apartheid. Imparano da piccoli a scuola cos'è la discriminazione e il razzismo e fin da piccoli hanno imparato a ribellarsi. Con gli arresti e le torture Botha li vuole terrorizzare, dissuadere dalla lotta. Ma che regime è il suo, ormai ridotto a fare la guerra ai ragazzini?

Di bambini e ragazzi neri tra i 13 e 18 anni nelle galere di Botha ce ne sono dai 5 ai 10.000 un record di crudeltà e inumanità che il regime dell'apartheid cerca di tenere nascosto mettendo il bavaglio alla stampa internazionale e del suo paese. Ma dal buio dello stato d'emergenza, almeno un terzo è rappresentato da bambini e adolescenti. Si è calcolato poi che nei momenti più caldi di emergenza i giovani venivano in carcere al ritmo di 250 alla settimana. 11 attendevano nelle sporte, sovrappioggiate totalmente prive di servizi igienici buie e fredde. Ma soprattutto maltrattamenti di ogni tipo fino alle torture vere e proprie fisiche e psicologiche. Pugni calci pestaggi o calci del fucile fustigazioni con lo «sjambok», lo scudiscio di pelle d'elefante o di iippopotamo. Un ragazzo ha dichiarato di aver ricevuto qualcosa come 88 scudisciate mentre i secondi lo tenevano sdraiato a pancia in giù su una panca. Poi gli è stata versata addosso della benzina con la minaccia di dargli fuoco. Una ragazzina di 15 anni è stata picchiata e torturata con ravi elettrici ad un'altra di 14 anni è stato infilato in testa un cappuccio che le veniva tolto solo quando arrivava ai limiti del soffocamento per poi rimetterglielo. Un suo coetaneo di chiara di essere «tato scottato fino a perdere i sensi. Glieli hanno fatti ritornare schiacciandogli i testicoli. Come nella più vieta tradi-

zione della crudeltà, naturalmente non sono state risparmiate ai ragazzi le violenze sessuali. Delle migliaia che sono finiti in carcere in questo anno e mezzo il 93% ha subito maltrattamenti o torture. Molti di quelli che dopo tutto questo sono potuti tornare a casa sono stati visitati da gruppi di medici volontari che hanno riscontrato in troppi casi fratture, contusioni o peggio disturbi mentali ed emorragie cerebrali fino alla tipica sindrome da torturati paranoici di vivere un'esperienza così tremenda, perdita della memoria o del sonno, autismo. Ricorriamo così stiamo parlando di bambini e di adolescenti.

detenzione si limita tutt'al più ad un giorno solo. Totale silenzio sugli adolescenti dal 15 ai 18 anni. Una risposta del genere, a fronte delle centinaia di denunce dei genitori, è suonata come una beffa arrogante. Proprio lunedì scorso il governo Botha è tornato sull'argomento ammettendo che in carcere in Sudafrica ci sono 2.200 bambini. Si tratta di figli di detenuti lasciati alle cure delle madri o di bambini nati addirittura in carcere. Un'altra volta dunque l'argomento è stato totalmente eluso. Di sicuro Botha non ammetterebbe mai di tenere in galera migliaia di ragazzi, e altrettanto sicuramente continuerà ad arrestarli perché da Soweto in poi, da quando quest'13 giugno del '76 Hector Peterson di 13 anni morì sotto il fucile della polizia, gli adolescenti in Sudafrica sono in prima linea nella lotta all'apartheid. Imparano da piccoli a scuola cos'è la discriminazione e il razzismo e fin da piccoli hanno imparato a ribellarsi. Con gli arresti e le torture Botha li vuole terrorizzare, dissuadere dalla lotta. Ma che regime è il suo, ormai ridotto a fare la guerra ai ragazzini?

di bambini e ragazzi neri tra i 13 e 18 anni nelle galere di Botha ce ne sono dai 5 ai 10.000 un record di crudeltà e inumanità che il regime dell'apartheid cerca di tenere nascosto mettendo il bavaglio alla stampa internazionale e del suo paese. Ma dal buio dello stato d'emergenza, almeno un terzo è rappresentato da bambini e adolescenti. Si è calcolato poi che nei momenti più caldi di emergenza i giovani venivano in carcere al ritmo di 250 alla settimana. 11 attendevano nelle sporte, sovrappioggiate totalmente prive di servizi igienici buie e fredde. Ma soprattutto maltrattamenti di ogni tipo fino alle torture vere e proprie fisiche e psicologiche. Pugni calci pestaggi o calci del fucile fustigazioni con lo «sjambok», lo scudiscio di pelle d'elefante o di iippopotamo. Un ragazzo ha dichiarato di aver ricevuto qualcosa come 88 scudisciate mentre i secondi lo tenevano sdraiato a pancia in giù su una panca. Poi gli è stata versata addosso della benzina con la minaccia di dargli fuoco. Una ragazzina di 15 anni è stata picchiata e torturata con ravi elettrici ad un'altra di 14 anni è stato infilato in testa un cappuccio che le veniva tolto solo quando arrivava ai limiti del soffocamento per poi rimetterglielo. Un suo coetaneo di chiara di essere «tato scottato fino a perdere i sensi. Glieli hanno fatti ritornare schiacciandogli i testicoli. Come nella più vieta tradi-

Brevi

Guatemala, si teme un colpo di Stato

CITTÀ DEL MESSICO - Il Guatemala rischia un colpo di Stato. È questo il grido lanciato ieri dallo stesso presidente della Repubblica centromericana na il democristiano Vinicio Cerros Arzuola, nel corso di una conferenza stampa. Secondo il leader guatemalteco i rischi sono di carattere politico ed economico.

Kenya: morti in attacco contro autobus

NAIROBI - Atrun uomin armati hanno ucciso 13 persone e ferito altre 14 sparando su un autobus nei pressi di Mwingi, 150 chilometri a Est di Nairobi. Ha reso noto ieri la polizia preannunciando che l'attacco è avvenuto venerdì sulla strada principale per Giwesa, nei nord-est del Kenya. Una regione nella quale in passato si sono registrati - secondo la polizia - attacchi armati da parte di bande conosciute con il nome di «Shilluk».

A Pechino il comandante dei marines Usa

PECHINO - Il comandante in capo del corpo dei marines americani generale Kelley è giunto ieri a Pechino per una visita di cinque giorni su invito del capo di stato maggiore della marina cinese Liu Huaming che fu negli Stati Uniti due anni fa.

Attentati dinamitardi a Tokio

TOKIO - Cinque bombe ad orologeria sono esplose ieri a distanza di pochi minuti l'una dall'altra nei cantieri di cinque imprese edili di Tokio e delle vicine province di Saitama (Ibaraki) e Chiba. Negli attentati è rimasta ferita una persona. Secondo la polizia ci sono stati sei feriti e sei feriti da parte di organizzazioni estremiste «Chūkai-kai».

Continuano i contatti Usa-Iran

NEW YORK - Gli Stati Uniti continuano ad avere contatti segreti con i Iran nei tentativi di risolvere il problema degli ostaggi americani in Libano. Lo afferma la rete televisiva americana «Abc» secondo la quale alcuni funzionari organizzati sotto gli auspici del dipartimento di Stato, si sono svolti a Londra tramite un diplomatico americano in servizio nella capitale britannica.

Domani a Roma ministro degli Esteri cinese

ROMA - Il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian arriva domani a Roma per una visita ufficiale. Oltre che con il ministro Andreotti, Wu Xueqian avrà incontri con il presidente della Camera e il ministro di Stato e presidente del Senato Amintore Fanfani.

Mario

A tutte le persone che lo amavano FRANCA annuncia la morte di CARLO JOVINE

marito e amico inimitabile. Il funerale avrà luogo partendo dalla clinica Villa Margherita lunedì 16 alle ore 11. Non fiori ma opere umanitarie. Roma 15 marzo 1987. Generale Onoranze Funebri Tel. 300 55 55

La sorella AMALIA JOVINE, partecipa con profondo dolore la scomparsa del fratello amatissimo CARLO

Roma 15 marzo 1987. Generale Onoranze Funebri Tel. 300 55 55

Vicini a FRANCA piangono addolorati la scomparsa dell'amatissimo ZIO CARLO

le cognate ELVIRA, BEBA e LIA i nipoti JOVINE, FERRARA, LAZZARA e MOLLAME. Roma 15 marzo 1987. Generale Onoranze Funebri Tel. 300 55 55

MILLA è vicina a FRANCA nel dolore per la morte di CARLO JOVINE

Roma 15 marzo 1987. Generale Onoranze Funebri Tel. 300 55 55

DIANA MARINA DANKO e MA SO ricordano sempre con affetto l'amico e compagno CARLO JOVINE

e sono fraternamente vicini a FRANCA. Roma 15 marzo 1987. Generale Onoranze Funebri Tel. 300 55 55

Con profondo dolore per la scomparsa di CARLO

amico e compagno carissimo siamo fraternamente vicini a FRANCA LUCIANO e BIBI DODDOLI con ROBERTA-IVAN e MARISA PALERMO con MARIO FRANCESCA e GIULIO ADA ACCQUAVIVA con ANDREA e FRANCESCO. Roma 15 marzo 1987. Generale Onoranze Funebri Tel. 300 55 55

Circondato dall'amore dei suoi cari, il 14/3/1987 si è spento serenamente MARIO CAPPELLA

La moglie Didi, i figli Simona, Gianni, Andrea, Michele e Pio Giacomo, addolorati nel giorno del triste annuncio. I funerali si svolgeranno il giorno 16 marzo a alle ore 11 nella Chiesa S. Pio X alla Balduina. Roma 15 marzo, 1987

Il fratello Renato con la moglie Rita ed i figli Alessandro e Lorenza partecipano con immenso dolore la perdita del loro indimenticabile caro MARIO

Roma 15 marzo, 1987

Elisa Borgonovo Cecconi saluta il suo tanto dolore MARIO

con tanto dolore. Roma 15 marzo, 1987

Nicola, Cristina e Maria si uniscono al dolore di Simona, Andrea, Miki e Giacomo per la perdita del loro adorato padre MARIO

Roma 15 marzo, 1987

I cognati Anna e Mario Galantucci con immenso dolore partecipano al grandissimo dolore del loro adorato MARIO

Roma 15 marzo, 1987

continueremo a stare insieme, Nino e Simionetta. Roma 15 marzo, 1987

È scomparso un maestro di vita e di lavoro MARIO CAPPELLA

non è più il fratello amico Avv. Bruno Gambarella lo rimpiangerà per sempre. Roma 15 marzo, 1987

In memoria del compagno UMBERTO FIORE

prezioso dirigente comunista, combattente antifascista, difensore della causa dei lavoratori, la vedova e i figli sottoscrivono 100.000 lire in favore de l'Unità. Messina 15 marzo 1987

È un mese che è scomparso BENIAMINO ANNIBALDI presidente del Centro analfabeti della X circoscrizione a Cinecittà. Roma 15 marzo 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno GINO MANGIACACCHI

Anna Andrea e Sandro lo ricordano con affetto e con grande gratitudine in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Roma 15 marzo 1987

Marianna Sabbatini e Alvaro Giulia ricordano con tanto affetto il compagno CLETO, MARIA e VENIERO SABBATINI

nell'anniversario della loro scomparsa e sottoscrivono 50.000 lire per Charavalle (AN). 15 marzo 1987

In memoria del compagno UMBERTO FIORE

prezioso dirigente comunista, combattente antifascista, difensore della causa dei lavoratori, la vedova e i figli sottoscrivono 100.000 lire in favore de l'Unità. Messina 15 marzo 1987

È scomparso un maestro di vita e di lavoro MARIO CAPPELLA

non è più il fratello amico Avv. Bruno Gambarella lo rimpiangerà per sempre. Roma 15 marzo, 1987

In memoria del compagno UMBERTO FIORE

prezioso dirigente comunista, combattente antifascista, difensore della causa dei lavoratori, la vedova e i figli sottoscrivono 100.000 lire in favore de l'Unità. Messina 15 marzo 1987

È un mese che è scomparso BENIAMINO ANNIBALDI presidente del Centro analfabeti della X circoscrizione a Cinecittà. Roma 15 marzo 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno GINO MANGIACACCHI

Anna Andrea e Sandro lo ricordano con affetto e con grande gratitudine in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Roma 15 marzo 1987

Marianna Sabbatini e Alvaro Giulia ricordano con tanto affetto il compagno CLETO, MARIA e VENIERO SABBATINI

nell'anniversario della loro scomparsa e sottoscrivono 50.000 lire per Charavalle (AN). 15 marzo 1987

In memoria del compagno UMBERTO FIORE

prezioso dirigente comunista, combattente antifascista, difensore della causa dei lavoratori, la vedova e i figli sottoscrivono 100.000 lire in favore de l'Unità. Messina 15 marzo 1987

È scomparso un maestro di vita e di lavoro MARIO CAPPELLA

non è più il fratello amico Avv. Bruno Gambarella lo rimpiangerà per sempre. Roma 15 marzo, 1987

In memoria del compagno UMBERTO FIORE

prezioso dirigente comunista, combattente antifascista, difensore della causa dei lavoratori, la vedova e i figli sottoscrivono 100.000 lire in favore de l'Unità. Messina 15 marzo 1987

È un mese che è scomparso BENIAMINO ANNIBALDI presidente del Centro analfabeti della X circoscrizione a Cinecittà. Roma 15 marzo 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno GINO MANGIACACCHI

Anna Andrea e Sandro lo ricordano con affetto e con grande gratitudine in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Roma 15 marzo 1987

Marianna Sabbatini e Alvaro Giulia ricordano con tanto affetto il compagno CLETO, MARIA e VENIERO SABBATINI

nell'anniversario della loro scomparsa e sottoscrivono 50.000 lire per Charavalle (AN). 15 marzo 1987

In memoria del compagno UMBERTO FIORE

prezioso dirigente comunista, combattente antifascista, difensore della causa dei lavoratori, la vedova e i figli sottoscrivono 100.000 lire in favore de l'Unità. Messina 15 marzo 1987

È scomparso un maestro di vita e di lavoro MARIO CAPPELLA

non è più il fratello amico Avv. Bruno Gambarella lo rimpiangerà per sempre. Roma 15 marzo, 1987

LOTTO

DEL 14 MARZO 1987

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Berlin, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

LE QUOTE: ai punti 12 L.31.834.000 ai punti 11 L.1.013.000 ai punti 10 L.96.000

Direttore GERARDO CIAROMONTE

Condirettore FABIO MUSSI

Direttore responsabile Giuseppe F. Manrella

Editoria S. A. L'UNITA' iscritta al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzata a giornale di tipo n. 4388.

Quotazione telefonica n. 00188 Roma, via dei Taurini n. 18 495121 2 3 4 5. Telex: 013461

N 1 di Nuova Industrie Grafiche Roma Via dei Palazzi, 9 - 00185 Roma